



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per le petizioni

2013/2119(INI)

27.11.2013

PARERE

della commissione per le petizioni

destinato alla commissione giuridica

sulla 29a relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto
dell'Unione europea (2011)
(2013/2119(INI))

Relatore per parere: Rolandas Paksas

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per le petizioni invita la commissione giuridica, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. evidenzia che il diritto di petizione al Parlamento europeo è uno dei pilastri fondamentali della cittadinanza europea, che deriva dall'articolo 44 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e fornisce gli strumenti per aumentare la partecipazione del pubblico al processo decisionale dell'Unione europea e, alla luce di ciò, sottolinea il ruolo cruciale della commissione per le petizioni che funge da collegamento efficace fra il cittadino, il Parlamento e la Commissione;
2. intende partecipare a pieno titolo con le altre commissioni parlamentari al controllo efficace delle modalità di applicazione del diritto dell'Unione negli Stati membri, dal momento che è in gioco la credibilità del diritto dell'UE;
3. evidenzia che nell'ambito delle petizioni presentate da cittadini dell'Unione europea, in particolare nel campo dei diritti fondamentali, dell'ambiente, del mercato interno e dei diritti di proprietà, emergono casi di violazione del diritto dell'Unione; ritiene che le petizioni dimostrino che vi sono ancora casi frequenti e diffusi di recepimento incompleto o di applicazione errata del diritto dell'Unione europea;
4. prende atto della domanda formulata dalla commissione giuridica affinché il Servizio giuridico del Parlamento europeo fornisca un parere giuridico sull'accesso alle informazioni relative a casi pre-infrazione nel contesto di EU Pilot e della relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea;
5. invita la Commissione europea a riconoscere il ruolo delle petizioni nel controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione e sottolinea che le petizioni, insieme alle denunce presentate alla Commissione, sono fra i primi indicatori di problemi legati alla cattiva applicazione della normativa dell'Unione;
6. ritiene che uno scambio più regolare e istituzionalizzato tra la commissione per le petizioni e tutti i suoi omologhi nazionali possa ulteriormente migliorare il controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione, in quanto molti casi che interessano il diritto dell'Unione e che vengono portati all'attenzione delle commissioni per le petizioni nazionali, potrebbero non giungere mai all'attenzione di un'istituzione europea;
7. sottolinea che la commissione per le petizioni, grazie alle discussioni sulle petizioni, contribuisce a richiamare l'attenzione sull'errata applicazione del diritto dell'Unione; propone che rappresentanti degli Stati membri possano partecipare a tali discussioni in seno alla commissione;
8. ribadisce le sue precedenti richieste affinché siano messe a disposizione della commissione per le petizioni informazioni chiare sugli stadi di avanzamento delle procedure d'infrazione che sono altresì oggetto di petizioni ancora all'esame, come previsto all'articolo 44 dell'accordo interistituzionale tra la Commissione e il Parlamento europeo;

9. evidenzia il notevole numero di petizioni ricevute su questioni relative alla crisi economica e sociale e alle misure di austerità che rischiano di pregiudicare i diritti sociali dei cittadini, e ricorda che l'Europa deve porre i cittadini al primo posto e adoperarsi per il loro benessere;
10. è del parere che, per quanto riguarda il funzionamento delle procedure d'infrazione ai sensi degli articoli 258 e 260 del TFUE, la Commissione debba assicurare che le petizioni al Parlamento europeo e le denunce alla Commissione ricevano la stessa considerazione;
11. esorta la Commissione a condurre indagini più veloci sulle procedure di infrazione riguardanti le situazioni di inquinamento ambientale che mettono in pericolo la salute umana;
12. prende atto della diminuzione del numero di casi di infrazione (60,4%) chiusi nel 2011 prima di giungere dinanzi alla Corte di giustizia, rispetto all'88% dei casi chiusi nel 2010; ritiene, pertanto, che sia fondamentale continuare a monitorare attentamente le azioni degli Stati membri, in considerazione del fatto che alcune delle petizioni si riferiscono a problemi che persistono anche dopo l'archiviazione di un caso;
13. denuncia l'estrema lentezza della procedura di infrazione, avviata nel 2008 (petizione 0760/2007), concernente l'inquinamento da diossina provocato dallo stabilimento dell'ILVA di Taranto e auspica una rapida conclusione, al fine di tutelare la salute di migliaia di residenti nella zona;
14. ritiene che, alla luce della situazione economica attuale, la normativa europea debba essere applicata in modo ancora più chiaro, efficace ed efficiente, nell'interesse dei diritti dei cittadini e della coesione sociale, e prestando la massima attenzione ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità, anche a livello regionale;
15. sottolinea che i cittadini, le imprese e le altre parti interessate si attendono un quadro normativo semplice, prevedibile e affidabile; rileva che una regolamentazione eccessiva o carente sconvolge la competitività e intralcia la crescita dell'economia;
16. reputa che gli Stati membri, quando recepiscono il diritto dell'UE nel proprio diritto nazionale, dovrebbero recepire le disposizioni della direttiva in modo equo o spiegare perché ritengono sia necessario ampliare le disposizioni più di quanto richiesto dai requisiti minimi stabiliti dal diritto dell'UE;
17. sottolinea che l'instaurazione di norme più elevate in materia di autentica partecipazione dei cittadini è fondamentale per garantire una corretta applicazione del diritto dell'Unione, sia nella lettera che nello spirito; evidenzia che il tempestivo accesso a informazioni pertinenti e complete e l'esistenza di adeguati meccanismi di ricorso sono pilastri fondamentali della partecipazione dei cittadini;
18. accoglie con favore la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea in merito all'interpretazione dell'articolo 51 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che, nella sentenza ERT, mette in rilievo che gli organi degli Stati membri sono tenuti a rispettare i diritti fondamentali e prioritari dell'Unione anche quando intendono limitare le libertà fondamentali riconosciute dal TFUE con provvedimenti nazionali;

19. chiede alla Commissione di determinare quali siano gli ostacoli che impediscono ai cittadini dell'UE di ottenere un'interpretazione affidabile da parte della Corte di giustizia riguardo alle questioni fondamentali del diritto dell'UE nelle cause dinanzi ai tribunali nazionali;
20. è interessato ad assicurare le massime garanzie nella corretta attuazione del diritto dell'Unione in campo ambientale; ritiene che sia opportuno applicare un approccio precauzionale in sede di autorizzazione di progetti il cui impatto potrebbe violare il diritto dell'Unione in materia ambientale e che a tal fine i meccanismi ingiuntivi possono rivelarsi uno strumento efficace;
21. sottolinea che uno dei principali problemi che gli Stati membri devono affrontare sono i requisiti giuridici formali nella fase di elaborazione, legislazione, pianificazione o adozione di atti legislativi; osserva che il processo di recepimento del diritto dell'UE può protrarsi ancora di più se durante queste fasi la composizione del governo cambia; i problemi possono inoltre sorgere anche a seguito della mancanza di coordinamento o di cooperazione fra i servizi delle istituzioni amministrative, responsabili del recepimento delle disposizioni delle direttive; si rammarica del fatto che i ritardi nell'effettivo recepimento del diritto dell'Unione nel diritto nazionale divengano spesso una causa importante di inadeguata applicazione del diritto dell'UE;
22. si compiace della partecipazione di tutti gli Stati membri al progetto EU Pilot; auspica che ciò si traduca in un'ulteriore riduzione delle procedure di infrazione; chiede che i cittadini siano meglio informati sul progetto EU Pilot;
23. richiede un esame approfondito dell'efficacia dei meccanismi di denuncia (EU Pilot, Solvit, ecc.); ricorda che la Commissione è il principale organo responsabile del rispetto del diritto dell'Unione negli Stati membri, sia in termini di recepimento giuridico che di applicazione;
24. sottolinea che una fase sperimentale iniziale di EU Pilot è già terminata e che ora si tratta di un metodo di lavoro ben collaudato che consente alla Commissione, agli Stati membri coinvolti nel progetto e ai cittadini di ottenere i risultati necessari; rileva che la mancanza di coinvolgimento dei denunciatori e di accesso del pubblico ai documenti sono fra i problemi principali del progetto EU Pilot, ragion per cui è necessario adottare norme chiare sulla partecipazione dei denunciatori, tramite misure giuridicamente vincolanti;
25. esorta a migliorare la cooperazione e l'efficienza del progetto EU Pilot, innanzitutto per rispettare maggiormente i termini preliminari concordati e per migliorare la qualità delle richieste della Commissione e delle risposte degli Stati membri;
26. invita la Commissione ad adottare misure più rigorose contro il recepimento tardivo delle direttive; incoraggia la Commissione a ricorrere maggiormente alle penalità di mora; sottolinea, con riferimento al ritardo di recepimento del diritto dell'Unione nei singoli Stati membri, l'importanza di subordinare la nuova legislazione alla corretta attuazione negli Stati membri;
27. esorta la Commissione ad aiutare le istituzioni nazionali competenti a garantire che un recepimento e un'applicazione adeguati della normativa dell'UE determinino ed eliminino

i principali fattori di rischio per un'attuazione corretta e tempestiva dei nuovi (o parzialmente modificati) atti legislativi, nonché a raccomandare i fattori di riduzione del rischio da prevedere nei piani di attuazione; esorta inoltre a prestare maggiore attenzione allo sviluppo della comunicazione bilaterale fra amministrazioni nazionali e la Commissione nonché alla messa a punto di altre forme di sostegno agli Stati membri e alle amministrazioni regionali;

28. invita la Commissione a rendere accessibili al pubblico le informazioni relative ai casi di infrazione attraverso una banca dati di facile impiego che fornisca informazioni concrete sulle infrazioni relative a specifici atti legislativi dell'UE o a un determinato Stato membro e in particolare ad aggiornare puntualmente la commissione per le petizioni sullo stato di avanzamento delle procedure di infrazione relative alle petizioni;
29. prende atto che, nel complesso, sono stati chiusi 399 procedimenti d'infrazione, poiché lo Stato membro ha dimostrato di rispettare il diritto dell'Unione; sottolinea che nel 2011 la Corte ha emesso 62 sentenze a norma dell'articolo 258 del TFUE, delle quali 53 (l'85%) sono state a favore della Commissione;
30. sottolinea che il ruolo della Commissione nella procedura d'infrazione continua a essere uno stimolo importante per una corretta attuazione del diritto dell'Unione negli Stati membri; ritiene che la Commissione dovrebbe proporre un regolamento che disciplini le regole della procedura a monte di un'infrazione e della procedura di infrazione, basato su criteri e procedure chiari e globali garantendo, fra l'altro, un'esauriente attività di comunicazione con gli autori delle denunce; l'elaborazione di queste norme deve passare attraverso un processo di consultazione, prima di essere oggetto del processo decisionale legislativo;
31. presta attenzione alla sempre minore quantità di casi di infrazione non conclusi; apprezza il fatto che gli Stati membri si adoperino per sopprimere le infrazioni senza processo giudiziario.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	25.11.2013
Esito della votazione finale	+: 14 -: 1 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Margrete Auken, Victor Boștinaru, Michael Cashman, Giles Chichester, Nikolaos Chountis, Carlos José Iturgaiz Angulo, Peter Jahr, Erminia Mazzoni, Judith A. Merkies, Roberta Metsola, Jarosław Leszek Wałęsa, Angelika Werthmann, Tatjana Ždanoka
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Jaroslav Paška, Keith Taylor, Ioannis A. Tsoukalas
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Juozas Imbrasas